



MADONNA di POMPEI

NOVENA

(dal 29 aprile
al 7 maggio)



Parrocchia
San Maurizio
Erba

Padre Pio e la Novena alla B.V. Maria di Pompei

Nel 1879, il **beato Bartolo Longo** (1841-1926), gravemente malato, decise di scrivere «come ultimo lavoro, una novena alla prodigiosa Vergine del Rosario di Pompei per impetrare le grazie nei casi piú disperati». La prima grazia ottenuta da quella novena fu per il compositore, che riacquistò completa salute ...

Il santo **Padre Pio** fu devotissimo della Madonna di Pompei ed ebbe una particolare predilezione per la novena composta dal beato Bartolo Longo. All'inizio del suo Diario, scritto nei mesi di luglio-agosto 1929, c'è un elenco di devozioni particolari, che Padre Pio praticava ogni giorno: «Non meno di 4 ore di meditazione, e queste d'ordinario sulla vita di nostro Signore: nascita, passione e morte.

Novene: alla Madonna di Pompei, a san Giuseppe, a san Michele Arcangelo, a sant'Antonio, a san Francesco, al sacratissimo Cuore di Gesù, a santa Rita, a santa Teresa di Gesù. Giornalmente non meno di cinque rosari per intiero» (Epist. IV, 1022).

A riguardo della novena alla Madonna di Pompei: Padre Pio visitò il celebre santuario mariano almeno tre volte: nel 1901, quando da ragazzo vi andò con alcuni compagni di scuola; nel novembre 1911, accompagnato dal padre Evangelista, superiore del convento di Venafro; il 3 gennaio 1917, in una licenza dalla vita militare (Epist. I, 853). Fu certamente in quelle visite che iniziò in lui la devozione alla Vergine del Rosario, venerata nel santuario di Pompei.

Alla Madonna di Pompei Padre Pio si rivolse con incessanti preghiere e novene principalmente per ottenere tre grazie: la liberazione dal servizio militare, la grazia di ritornare in convento, la fine dell'esilio terreno, cioè la morte. La bella Vergine di Pompei gli concesse la prima e la seconda grazia, ma non lo ascoltò per la terza.



Il 24 gennaio 1915, Padre Pio confidava a padre Benedetto: «Iddio e la carissima Madre mia di Pompei, a cui le novene si sono succedute alle novene, oramai sono oltre tre anni, sanno che cosa ho fatto per essere esaudito da una sí dura prova. Essi soli comprendono e sono testimoni del dolore che mi stringe e che mi opprime il cuore» (Epist. I, 521). La grazia richiesta era quella del ritorno in convento.

Alla vigilia della partenza per il servizio militare, supplicava padre Agostino: «Vengo a chiedervi, o padre, un favore: questo sarebbe mi usaste la carità di incominciare al piú presto le tre novene alla Vergine di Pompei con la recita giornaliera, durante questo periodo, dell'intiero rosario» (Epist. I, 693). Cosa che padre Agostino cominciò subito a fare la vigilia dell'Immacolata del 1915 (Epist. I, 698).

Anche alle figlie spirituali chiedeva la recita della novena alla Madonna di Pompei: «Desidero che mi raccomandiate al Signore, facendo le novene alla Vergine di Pompei, nella cui protezione confido e spero» (Epist. III, 81).

Intorno all'anno 1960, il Beato Padre fece una confidenza a un suo confratello: «Ho recitato per 35 anni la novena alla Madonna di Pompei, chiedendole la grazia che mi portasse con sé in Paradiso. Ma poi ho smesso». Il confratello ne fu meravigliato e disse: «Ma come, Padre! Proprio Lei che ama tanto la Madonna di Pompei, ha smesso di pregarla?». «Figlio mio - rispose Padre Pio - Ho chiesto alla Madonna la grazia di farmi morire, ma non mi ha ascoltato. E quando è una mamma che non ti ascolta, non c'è più niente da fare».



Il 20 settembre 1968, si celebrò il 50° anniversario della stigmatizzazione di Padre Pio e per l'occasione furono preparati 50 vasi di rose rosse. Allora Padre Pio compì un gesto delicatissimo verso la Madonna di Pompei: con la sua mano piagata egli estrasse una rosa e l'affidò ad un suo figlio spirituale diretto a Napoli, affinché la deponesse dinanzi all'immagine della Madonna del Rosario di Pompei. In tal modo egli intendeva ringraziare la Mamma celeste, che finalmente gli faceva la grazia della morte, chiesta incessantemente per 35 anni con la recita della “novena alla Madonna di Pompei” !

Quel gioiello di preghiera, composta dal beato Bartolo Longo e tanto gradita a Padre Pio, entri a far parte anche delle nostre devozioni: ne sentiremo indubbiamente i benefici effetti spirituali.



NOVENA alla MADONNA di POMPEI

O Santa Caterina da Siena, mia protettrice e maestra, assistimi e degnati di unirti a me in questa novena alla Regina del Santo Rosario, che ha posto il trono delle sue grazie nella valle di Pompei.

Per la tua intercessione fa' che io ottenga la grazia desiderata ... Amen.

- *O Dio, vieni a salvarmi.*
- *Signore, vieni presto in mio aiuto.*
- *Gloria al Padre ...*



1. O Vergine Immacolata e Regina del S. Rosario, in questi tempi di morta fede e di empietà trionfante hai voluto piantare il tuo seggio di Regina e di Madre sull'antica terra di Pompei. Da quel luogo dov'erano adorati idoli e demoni, Tu oggi, come Madre della divina grazia, spargi i tesori delle celesti misericordie. Da quel trono, o Vergine pietosa, rivolgimi, o Madre, sopra di me gli occhi tuoi ed abbi pietà: ho tanto bisogno del tuo soccorso. Mostrati a me, come a tanti altri, vera Madre di misericordia: "Monstra te esse Matrem"; mentre con tutto il cuore ti saluto e ti invoco mia Sovrana e Regina del Santo Rosario!

Salve Regina...

2. Ai piedi del tuo trono, gloriosa Signora, l'anima mia ti venera tra gemiti ed affanni ... In queste angustie ed agitazioni in cui mi trovo, alzo confidente gli occhi a Te, che ti sei degnata di eleggere per dimora le campagne di poveri e abbandonati contadini. Là, come Regina delle Vittorie levasti la tua voce potente per chiamare da ogni parte d'Italia e del mondo i devoti tuoi figli ad erigerti un tempio. Muoviti a pietà: Tu che sei l'aiuto dei cristiani, liberami da queste tribolazioni in cui verso, Tu che sei la vita nostra, trionfa sulla morte che minaccia l'anima mia in questi pericoli in cui si trova esposta. Ridonami la pace, la tranquillità, l'amore, la salute.

Salve Regina...

3. Sentire che numerosi sono quelli che hai colmato di benefici unicamente perché sono ricorsi a Te con fede, mette in me un ardore nuovo e il coraggio di chiamarti in mio soccorso. Tu promettesti a San Domenico che chi vuole le grazie le otterrà con il tuo Rosario. Ed io con il Rosario in mano ti chiamo, o Madre, affinché Tu non venga meno alle tue materne promesse. Tu stessa operi continui prodigi per chiamare i tuoi figli ad onorarti nel tempio di Pompei. Tu vuoi tergere le nostre lacrime e vuoi lenire i nostri affanni! Con il cuore sulle labbra, ti chiamo e ti invoco con viva fede: “Madre mia, Madre cara, Madre bella, Madre dolcissima, aiutami! Madre e Regina del Santo Rosario di Pompei, non tardare ancora a stendermi la mano tua potente per salvarmi: il ritardo, mi porterebbe alla rovina”.

Salve Regina...

4. A chi dovrò ricorrere, se non a Te che sei sollievo dei miserabili, conforto degli abbandonati, consolazione degli afflitti? Lo confesso, sono indegno di ricevere grazie. Ma Tu sei Speranza di chi dispera, grande Mediatrice tra l'uomo e Dio, potente nostra Avvocata presso il trono dell'Altissimo, Rifugio dei peccatori! Di' una parola in mio favore al tuo Figliolo: Egli ti esaudirà. Chiedigli, Madre, questa grazia di cui tanto ho bisogno ... Tu sola puoi ottenermela: Tu che sei la mia unica speranza, la mia consolazione, la mia dolcezza, tutta la mia vita. Così spero. Amen.

Salve Regina...

5. Vergine e Regina del Santo Rosario, Figlia del Padre Celeste, Madre del Figlio divino, Sposa dello Spirito Santo, Tu che tutto puoi presso la Santissima Trinità, impetra questa grazia a me necessaria, purché non sia di ostacolo alla mia salvezza eterna ... Te la domando per la tua Immacolata Concezione, per la tua divina Maternità, per le tue gioie, per i tuoi dolori, per i tuoi trionfi. Te la domando per il Cuore del tuo Gesù, per quei nove mesi che lo portasti in seno, per la sua morte in croce, per il suo Nome santissimo, per il suo Preziosissimo Sangue. Te la domando per il Cuore tuo dolcissimo, nel Nome tuo glorioso, o Maria, Stella del mare, Signora potente, Madre di dolore, Porta del Paradiso, Madre di ogni grazia. In Te confido, da Te tutto spero. Ti prego, salvami. Amen.

Salve Regina...

- Per il beato Bartolo Longo: Ave Maria ...